



## La storia vista dalla scienza e dalla ragione

Da tempo mi ero proposto di cercare di capire come, malgrado le tante delusioni, la scienza fosse riuscita e continui ad abbagliare così tanto da non permettere di vedere oltre quelle verità provate sperimentalmente e non riesca ad accettare quelle professate dalle religioni.

Eppure, mentre la scienza continua nel suo convincimento, sempre più gente, contro ogni evidenza, assume comportamenti irrazionali e crede a una moltitudine di misteri proposti dai più strani personaggi per viaggi verso illusioni che portano alla disperazione o al nulla.

Chiarirsi le idee è sempre più difficile, testimoni non mancano, le fonti sono sovrabbondanti e confuse. La realtà sembra andare per conto suo in direzioni imprevedute e con cambi improvvisi.

Certamente nessuno è in grado di esprimere verità incontrovertibili e spesso anche i migliori ragionamenti col tempo si dimostrano balbettii con poco senso, ma l'animo mai si arrende e mai rinuncia a una ricerca sempre più determinata, essenziale e disincantata, quanto più si avvicina alla sua meta.

Per tale motivo ho cercato di riflettere sulle vicende della nostra epoca per scoprirne il senso, verificare le promesse e capire come sia cresciuto il senso d'impotenza per l'incapacità di risolvere: miseria, ingiustizie e guerre.

In questa realtà molti uomini e donne di buona volontà ricercano vie nuove che facciano dimenticare le mancate promesse e le vittime del secolo passato.

Cogliendo il suggerimento della filosofia, che ha cercato di identificare le epoche in base alle correnti di pensiero che le hanno determinate, ho scelto lo schema col quale **Gianfranco Morra** ha suddiviso la storia in quattro grandi epoche:

- Classica, che vede il primo uomo meravigliarsi e dedicarsi alla contemplazione del cosmo e orientarsi alla ricerca del vero e della bellezza.
- Trascendente, che vede il secondo uomo conservare le idee fondamentali dell'antichità classica ma assegna il primato alla vita contemplativa.
- Moderna, che vede il terzo uomo, quello della ragione, liberato dall'assoluto, con l'ideologia del progresso e il culto della scienza e della tecnologia.
- Postmoderna, che vede il quarto uomo disilluso dalle ideologie dell'epoca precedente che non crede e non cerca più l'immortalità.

Oggi noi siamo nel periodo di transizione dall'epoca del **terzo uomo** a quella del **quarto uomo** e quindi, per cercare di capire le prospettive del **quarto uomo** che sta na-

scendo, è importante comprendere le ragioni della nostra epoca concentrandosi sulle esperienze del **terzo uomo**.

### **La prima conclusione**

Siamo così arrivati alla fine della prima tappa e appare evidente come dopo la fine del XX secolo, le teorie, basate sul progresso e sulla ragione liberata dai cosiddetti vincoli delle religioni ma ammaliata dalle ideologie, non siano riuscite a evitare due terribili guerre mondiali e i grandi genocidi, malgrado il desiderio di pace e giustizia universale. Dopo le catastrofi del 1900 ogni società ha cercato di definire nuove regole senza però riuscire a renderle definitive anche per l'azione delle Corti Costituzionali che, per cercare di adattarle alla realtà, invece di aiutare a migliorarla hanno prodotto incertezza, indifferenza, relativismo e scetticismo in un'apparente atmosfera di tolleranza.

*La disponibilità al dialogo per mancanza di una base ideale comune diventa un monologo tra sordi.*

Così, lasciato il campo libero, **tecnica, scienza ed economia** agiscono senza riguardo all'etica e alla responsabilità per un futuro oscuro.

Si è così diffuso un senso di crescente impotenza e incapacità di raggiungere emancipazione, libertà, giustizia, uguaglianza e benessere per tutti i popoli, malgrado l'affermarsi della globalizzazione.

D'altra parte com'è possibile raggiungere una reale fratellanza universale senza avere un padre comune che sa leggere nell'anima di ognuno e sa incidere sui loro comportamenti, per affidarsi a principi astratti che non sanno leggere il cuore dell'uomo e non possono frenarne gli istinti?

È quindi un risultato naturale, in un'epoca in cui le risorse non sono mai state così abbondanti, l'incapacità della **cultura** di produrre idee per un nuovo modello di civiltà su cui far convergere tutti i popoli.

Essa rimane confusa e frammentata e non può impedire di farsi sopraffare da altri interessi in un'umanità che ha raggiunto livelli impensabili di conoscenza, le hanno permesso di conquistare l'assoluta supremazia su tutte le forme di vita e di superare i suoi confini spaziali e naturali.

Sono questi importanti risultati che potrebbero fornire nuove possibilità per fare diventare il nostro pianeta più giusto e felice qualora si abbia anche il coraggio di cominciare a guardare in modo globale alla giustizia e alla qualità della vita di tutti i popoli invitandoli a partecipare a un unico grande progetto articolato sulle esigenze, culture e caratteristiche di ogni popolo e senza cadere nella trappola dell'assoluta omogeneità, anticamera della tirannide.

Di certo non è questa una strada facile che si può attuare con un sol colpo di bacchetta magica, ma richiede che tutti quelli di buona volontà facciano senza preconcetti tanti piccoli passi verso una responsabilità e solidarietà universale contribuendo a costruire una nuova cultura.

L'alternativa sono gli **esiti nichilistici** previsti da Nietzsche che aveva prefigurato l'**ultimo uomo** come un essere relativista, coltissimo, scettico, disincantato, insensibile, superficiale e quindi infelice.

Allora possiamo cominciare ad azzardare l'ipotesi che forse questo è avvenuto perché si è voluto abbandonare Dio che sa leggere nelle coscienze e non lascia spazio agli alibi fasulli, agli egoismi e alla superbia ma promette ai giusti, che si sono messi con animo sereno al servizio del prossimo, la vita eterna in cui l'uomo farà compagnia agli angeli, e può quindi percorrere serenamente la sua vita, libero dall'angoscia della morte.

Se si perde il senso e la direzione della storia e si vive preferendo proseguire nella corrente del fiume dell'opinione corrente senza pensare ma godendo il panorama che scorre lungo le sponde, prima o poi ci si dovrà domandare: **Cosa accadrà quando arriveremo alla foce?**

### Uno sguardo diverso

Lo spirito e la morale non coinvolgono solo le religioni ma anche numerose correnti di pensiero e quindi anche chi non crede nella divinità può trovare interesse a riflettere su questi argomenti.

Oggi è di moda parlare di presunta incompatibilità tra **fedè** e **scienza**, che i filosofi spesso amano chiamare **ragione**. Non sono pochi i dibattiti sterili fatti con modalità che li fanno assomigliare ai ragionamenti dei marinai sull'astronautica, perché fatti con gli strumenti diversi da quelli della fede.

Guardare la storia con gli strumenti della fede richiede di abbandonare il metodo infantile di guardare, vedere, ascoltare e agire, come fanno anche gli animali. Significa rendersi conto che l'uomo è un minuscolo essere, su un minuscolo pianeta, di una minuscola stella più piccola di un granello di polvere di una delle 140 miliardi di galassie dell'universo, la cui vita dura un tempo infinitamente piccolo rispetto ai circa 30 miliardi di anni previsti per tutto il creato.

*Non è forse troppo presuntuoso pensare che con la sola ragione l'uomo possa comprendere tutto di questa immensa realtà?*

Perché allora non voler provare a guardare alla storia anche con altri occhi, visto che le strade della sola ragione non sono state capaci di dare una risposta soddisfacente al bisogno di ognuno di dare un senso alla propria vita.

Molti e inutili sono stati i tentativi che hanno generato tante aspettative andate deluse e hanno ridotto molti a pensare solo a un presente con un incerto domani.

Allora perché, ad esempio, non provare a verificare se la religione che tratta la dimensione cosmica e l'invisibile possa contenere delle risposte anche in considerazione del fatto che la scienza non ha potuto dimostrare nulla sull'esistenza Dio e magari provare a vedere cosa succede agendo come se Lui ci fosse?

Prima ci dobbiamo domandare di quale Dio stiamo parlando. Dire chi è Dio e com'è fatto, è per noi impossibile. Noi possiamo solo rimanere ammirati dalle meraviglie del

creato e dalla capacità di cui è dotato l'uomo, ma dobbiamo fermarci davanti al mistero della sua esistenza.

Le religioni e la filosofia cercano di darci delle risposte sulla sua esistenza ma nessuna può dirci con precisione chi sia, dove sia, com'è fatto, come interagisce con l'uomo e quale vita futura ci ha riservato.

Nella vastità delle possibili risposte qui ci occuperemo soprattutto di quelle che ha fornito il cristianesimo.

Per cominciare a scoprirlo dobbiamo tornare come i bambini per vedere senza i veli degli adulti e per dire quando il re è nudo. Mia figlia non si meravigliò quando mio nipote le chiese: **Mamma, Dio esiste veramente? Io non lo vedo!** Questa domanda se l'era posta tante volte anche lei per cui non le fu difficile rispondere:

*Tu il vento lo vedi? Eppure esiste come tante altre cose che non vedi.*

Questa prima risposta ne richiama tante altre, a partire dalla conoscenza di noi stessi. Come non cominciare a pensare alle invisibili emozioni che avvertiamo, ma non vediamo, per provare a scoprire cosa succede dentro di noi.

Ognuno prova **sensazioni** e **sentimenti**, e inconsapevolmente agisce per **istinto**. La scienza dice che gli istinti ci accomunano con gli animali e provengono dall'**inconscio**, l'invisibile regno dei sogni, degli incubi e delle visioni frutto delle esperienze.

Dice inoltre che tutto questo è solo il frutto di processi chimici ma così dicendo fatica a distinguere l'uomo dall'animale e dai robot.

Eppure dovrebbe essere naturale meravigliarsi di quella stupenda macchina governata da quell'incredibile cervello capace di guidare tutte le attività e i pensieri di ogni essere vivente e pensare che sia impossibile che un sistema così complesso sia frutto del caso.

Poi per avere altre risposte dovremmo andare alla ricerca dei testimoni che hanno detto che Dio esiste e soffermami particolarmente sul testimone per eccellenza, il Cristo Gesù che ci ha detto che Dio è un Padre buono che ama tutti gli uomini e ha preparato un posto a tutti quelli che lo amano.

*Capitoli tratti dal Libro: Storia e scienza alla luce dell'Apocalisse*

*Ebook gratuito di Kairòs, disponibile al sito: [www.decanati.it/ebook.html](http://www.decanati.it/ebook.html) nei formati pdf con immagini e senza ed epub col solo testo.*

*Per qualunque informazione [kairos.gavirate@virgilio.it](mailto:kairos.gavirate@virgilio.it)*